



CHEZ NOUS, ...LE CIRQUE!

COOPERATIVA SOCIALE SPORTIVA DILETTANTISTICA O.N.L.U.S.

<http://www.museodelcirco.it/>



Via di Lupo Parra Sud, 151 - 56021 Navacchio, Cascina (PISA)

Telefono: (+39) 331 57 65 253

Mail: info@museodelcirco.it - coop@pec.museodelcirco.it

Cod. Fisc. e P. IVA.: 02150150502

Numero REA: PI - 185027

Iscrizione Albo Società Cooperative n° C103921

Cascina, 15/10/2018

Intendiamo partire dalla lettera che la Dott.ssa Ammirati, Presidente della Fondazione Sipario Toscana, ha inviato sabato alla redazione di Cascina Notizie e da quanto ha dichiarato sui principali quotidiani.

Intendiamo rispondere punto per punto, riportando documenti e fatti facilmente documentabili.

Nella lettera sopra citata, la Dott.ssa Ammirati, affermando che gli incontri avuti con Lei *“si sono svolti sempre in presenza dei dipendenti della Fondazione”*, li chiama implicitamente a testimoniare. Per correttezza da parte nostra, comunque, abbiamo preferito non citare mai per nome nessun dipendente se non coloro che rivestono un incarico dirigenziale.

Scrive la Dott.ssa Ammirati:

- *“[...] mi e' stato difficile intessere un percorso “operativo”. Ho proposto di inserire uno spettacolo circense nel nostro nuovo cartellone, il nostro ufficio produzione ha lavorato per piu' di un mese cercando un regista che fosse in linea con le richieste di Cristiano Masi, ma alla fine il nostro sforzo e' stato bloccato da un loro diniego.”*

La prima volta in cui la Dott.ssa Ammirati chiede un incontro per farci “una proposta nell’ambito della programmazione di stagione” è con una mail, iviataci da un dipendente della Fondazione il 7 giugno 2018.

L’incontro con la Presidente per discutere nei dettagli la proposta è stato poi, purtroppo, più volte rimandato, a causa di problemi legati alla disponibilità della stessa o a questioni più urgenti da risolvere legate alla conduzione e gestione de La Città del Teatro. [le elezioni amministrative a Pisa si sono concluse con il ballottaggio del 24 giugno]

Con una mail del 12 luglio 2018 abbiamo quindi chiesto, per scritto, alcuni dettagli e chiarimenti a chi si occupa per la Fondazione di produzione e formazione:

“Ciao [...],

prima di formulare una proposta avremmo bisogno di alcuni chiarimenti fondamentali in merito alla commissione che ci state chiedendo:

- qual'è il target di riferimento?

- si tratterebbe di una produzione o di una co - produzione? Se è una co -produzione chi si occuperà di cosa in fase di allestimento e poi di circuitazione?

- qual'è il budget? Avete già una cifra stanziata in previsione di bilancio oltre la quale non possiamo andare? Cosa comprende?

- nel prezzo di vendita dello spettacolo cosa ci rientra (tecnici, amministratore che segue la tournèe, attori...)?

Fammi sapere quanto prima.

Grazie mille."

La risposta è arrivata dopo appena 4 giorni. Con una mail del 16 luglio 2018, ci veniva comunicato che: "Come anticipato al telefono, i tempi di attivazione del progetto devono necessariamente slittare al 2019 per consentirci valutazioni accurate su vari fronti".

Nessun diniego quindi da parte nostra e assolutamente nessun "capriccio" sulla scelta del regista da parte di Cristiano Masi.

Scrive ancora la Dott.ssa Ammirati:

- ***"A giugno nel richiedere cortesemente di rimuovere un loro tendone di circo oramai inutilizzato e lasciato abbandonato un un angolo del piazzale (invaso da topi e sporczia), dove avevo l'opportunità di far fare da una artista una installazione gratuita per i bambini di Cascina, vedevo un atteggiamento sempre piu restio. Incontrando Cristiano Masi mi confermava di non utilizzare piu quello spazio e quel tendone perche' oramai troppo piccolo per la sua attivita' ma essendo legato affettivamente a quegli oggetti desueti la Fondazione concedeva di conservare il tutto gratuitamente nei nostri magazzini. Dopo mesi di attesa solo a meta settembre veniva sgombrato l'angolo del piazzaleavendo cosi la Fondazione perso l'occasione di poter avere gratuitamente un'opera di una artista."***

Le cose non sono affatto andate così. La verità è che il 6 settembre 2018, un dipendente della Fondazione, scrivendo per conto della Presidente ("ha detto che non voleva farlo lei perché è arrabbiatissima!"), ci comunica che la Fondazione, non avendo noi ancora liberato il piazzale dal tendone del circo piccolo, avrebbe potuto imputare alla nostra Cooperativa le spese per l'asfaltatura del piazzale.

Questa la risposta inviata il 7 settembre da Cristiano Masi, Amministratore Delegato della Cooperativa, che chiarisce ogni cosa:

"Buongiorno,

scrivo nella speranza di chiarire ogni cosa e ripartire con collaborazione ed entusiasmo già da oggi stesso.

Inizio dall'ultima mail ricevuta, quella con oggetto "Rimozione tendone circo piccolo".

La dovuta premessa è che la permanenza del "circo piccolo" nel piazzale del teatro è legittimata da una regolare convenzione tra la Fondazione e la Cooperativa tuttora in vigore.

Il 16 luglio [*non era assolutamente giugno come sostiene la Dott.ssa Ammirati nella sua lettera*], alle 13:41, con una telefonata, la Presidente mi chiede di toglierlo per far spazio ad un'importante e bellissima installazione proveniente dall'estero.

Senza esitare, senza avanzare nessuna richiesta e senza rivendicare alcun lecito diritto in virtù di quanto accennato al paragrafo precedente, accetto la cosa e mi impegno a rimuoverlo il prima possibile.

Ci incontriamo poi, con la Presidente e la Direttrice Artistica Raissa Brighi, il 19 luglio ed il termine ultimo per la rimozione del "circo piccolo" viene fissato per il 26 settembre, giorno in cui il teatro ospiterà un festival dedicato ai bambini.

Li informo che la rimozione non è così banale come potrebbe sembrare, che sarà necessario coinvolgere una ditta specializzata (che ovviamente dovrà anche essere pagata dalla Cooperativa), che il periodo estivo non agevola certo l'impresa ma che farò comunque di tutto per rispettare i tempi stabiliti.

A nostre spese abbiamo rimosso tutto quello che potevamo rimuovere senza il coinvolgimento della ditta specializzata di cui sopra, sempre a nostre spese, entro la prossima settimana, la ditta verrà e farà il resto del lavoro e così, nei termini concordati, rispetteremo un impegno preso ma non dovuto.

Mai, fino a ieri, abbiamo sentito parlare di "stesura dell'asfalto da parte dell'amministrazione comunale" e ritengo assolutamente assurdo ed inopportuno, vista anche l'immediata disponibilità dimostrata da parte nostra, anche solo paventare l'imputazione del costo di tale lavoro alla nostra Cooperativa.

Come dobbiamo comportarci a questo punto, alla luce della mail ricevuta?

Mi auguro di poterci presto incontrare con la Presidente per parlare e chiarire questa spiacevole situazione.

Colgo l'occasione, con la presente, per chiarire anche quanto già verbalmente spiegato al Dott. Cognetti ed ai Direttori Artistici Brighi e Marengo, in data 30/08/2018, facendo seguito ad una mail inviata mi lo stesso giorno con oggetto "Morosità affitto". [*si parla qui del contratto di locazione relativo al ristorante, ripetiamo ben distinto dalla convenzione riguardante il circo*]

La Cooperativa risulta debitoria nei confronti della Fondazione di diversi canoni di affitto.

A sua volta, la Fondazione, risulta debitoria nei confronti della Cooperativa di diverse fatture da pagare [*si tratta di servizi richiesti dalla Fondazione al nostro ristorante (merende per bambini, cene di compagnie, ecc.)*].

Oltre le fatture da pagare, la Fondazione risulta inadempiente nei confronti della Cooperativa in merito ad importanti ed urgenti interventi di manutenzione straordinaria, più volte segnalati da parte nostra (la prima mail risale al 13/10/2015) ed infine dalla ASL con un verbale del 30/11/2017 [*dopo il verbale della ASL abbiamo dovuto noi sostenere alcune spese di manutenzione straordinaria*]

per evitare la chiusura del locale, siamo ancora in attesa dei lavori necessari da parte della Fondazione].

Alla luce di quanto sopra evidenziato, in quella sede abbiamo preso l'impegno di incontrarci nuovamente per definire come sanare questa situazione.

Ci siamo incontrati il 30 agosto, il 4 settembre abbiamo disposto un bonifico di tre mensilità arretrate, 4.392,00 Euro.

Anche in questo caso abbiamo voluto dimostrare, con i fatti, (come sempre e con tutti coloro che si sono alternati alla Direzione della Fondazione in questi anni), che auspichiamo ed incentiviamo un dialogo sincero e collaborativo.

Tra pochi giorni ci sarà "La città dei bambini".

Abbiamo fin da subito aderito con entusiasmo, ci siamo proposti per offrire gratuitamente uno spettacolo di circo, laboratori di circo, un intervento dei nostri Clown Dottori e manovalanza per qualsiasi esigenza e per tutta la durata del Festival.

Non credo che la nostra Cooperativa sia il "nemico da combattere".

Non intendiamo essere il "nemico da combattere".

Nostro desiderio è quello di contribuire attivamente e fattivamente alla ripartenza de La Città del Teatro, luogo a noi molto caro e che da ormai molti anni curiamo come "casa anche nostra".

Cordialmente,

Cristiano Masi.

A.D. "Chez nous, ...le cirque!" ONLUS"

Nessuno della Fondazione ha mai risposto a questa mail. Il circo piccolo abbiamo finito di rimuoverlo il 12 settembre, due settimane prima dell'inizio del Festival. In questo momento si trova a Livorno presso la ditta che abbiamo pagato per essere venuta a smontarlo e ritirarlo, non ci sono pertanto stati concessi ulteriori spazi per il ricovero del circo e di quanto vi era contenuto.

Scrive ancora la Dott.ssa:

- *Per agire nella trasparenza e correttezza assoluta, a settembre informavo la moglie di Cristiano Masi, Giulia Costa che avrei scritto una Pec semplicemente per ritrattare la convenzione e riprenderci l'angolo del piazzale*

Intendiamo precisare che Giulia Costa non ha mai parlato con la Dott.ssa Ammirati in qualità di "moglie di Cristiano Masi", ma sempre in qualità di Presidente e Legale Rappresentante della Cooperativa e che la telefonata a cui fa riferimento la Presidente si è svolta il 19 di settembre. Il circo era già stato rimosso da una settimana.

È doverosa una parentesi sulla partecipazione al Festival "La città dei bambini" da parte della nostra Cooperativa.

Da quando abbiamo saputo della volontà da parte del teatro di organizzare questo festival, ci siamo subito resi disponibili a contribuire gratuitamente alla buona riuscita dello stesso (come già sottolineato nella mail precedente di Masi).

Tuttavia, non avendo più ricevuto notizie, con una mail del 18 settembre 2018 (il Festival sarebbe iniziato il 26), la Presidente della Cooperativa Costa scrive alla Presidente Ammirati:

"[...]

Avrei bisogno di avere qualche informazione in più sulla nostra partecipazione a "La città dei bambini".

Ho visto sul cartellone che lo spettacolo "Arrivano i Clown" è in programma per sabato alle 15.

In quale spazio lo facciamo? Così organizziamo al meglio la cosa.

Ci eravamo poi resi disponibili, sempre il sabato, per fare anche dei laboratori di circo. Fammi sapere se questa cosa può ancora essere utile alla riuscita dell'evento, così "allerto" tutti gli operatori.

Ultima cosa. Dato che ci sarà il corso di primo soccorso pediatrico, come già aveva proposto Cristiano al telefono ad [...], potrebbe essere carina la presenza di un paio dei nostri Clown Dottori. All'accoglienza del pubblico, in sala o dove c'è bisogno. Dimmi te.

Restiamo a disposizione. Per parlare poi di tutte le altre cose, fammi sapere quando riusciamo a vederci.

Grazie mille.

Buona giornata. Giulia"

La Dott.ssa Ammirati conferma con grande felicità lo spettacolo nel nostro tendone, i laboratori e la presenza dei clown, richiedendoci i materiali per poter pubblicizzare la nostra presenza. I materiali all'ufficio stampa del teatro li abbiamo inviati. La nostra presenza però non mai stata menzionata né prima, né durante e nemmeno dopo.

Per i giorni del Festival, con una Pec, il 4 settembre, la Dott.ssa Ammirati ci ha richiesto l'utilizzo dei locali di Gustavo Ridendo.

Questa la nostra risposta:

"Spett. Fondazione, in ottemperanza al contratto da Voi citato [si fa riferimento al contratto di locazione] e in virtù dei buoni rapporti instaurati, confermiamo la possibilità da parte Vostra di poter utilizzare il locale "pub" da Voi richiesto.

Nostra intenzione, nei giorni richiesti, era ovviamente quella di aprire la pizzeria in orario serale come ogni venerdì sabato e domenica di tutto l'anno.

Avremo quindi necessità di conoscere i dettagli dell'iniziativa che intendete ospitare, per comprendere se quest'ultima impedisce in termini di orari, igiene e sicurezza l'esercizio delle nostre attività.

Cordiali saluti, Giulia Costa"

Anche in questo caso non abbiamo mai ricevuto alcuna risposta.

Per cercare di chiarire ogni cosa e non incorrere in alcun disguido durante i giorni del festival, Giulia Costa e Stefano Bellani sono tornati e parlare con i Direttori artistici del Teatro e Costa ha poi riassunto il tutto con questa mail del 27 settembre:

“Buonasera,
per evitare ulteriori incomprensioni, con la presente, intendiamo riepilogare quanto ci è stato da voi richiesto per le giornate di venerdì, sabato e domenica, 28, 29 e 30 settembre, in occasione del festival dedicato ai bambini 0-6 anni, durante l'incontro di ieri con i Direttori Artistici Brighi e Marengo e telefonicamente con lei.

Lo spettacolo "Arrivano i Clown", che abbiamo proposto gratuitamente alla Fondazione, si svolgerà alle ore 15:00 di sabato all'interno del nostro chapiteau.
I laboratori di circo, che sempre gratuitamente proponiamo alla Fondazione, si svolgeranno dalle ore 17 alle 17.30, sempre sabato, negli spazi esterni davanti all'ingresso del foyer di Sala grande.
I nostri Clown Dottori, sempre gratuitamente, presenzieranno durante il corso di pronto soccorso pediatrico nei pomeriggi di sabato e domenica, rispettivamente alle ore 17:30 ed alle ore 15:30.

Per quanto riguarda "Gustavo Ridendo" ci avete richiesto un'apericena per la serata di venerdì, un servizio di bar/pub per le serate di sabato e domenica, un'apertura straordinaria negli orari del pranzo di sabato e domenica.

Per l'apericena ci avete richiesto un buffet a costo basso, da far pagare a tutti i clienti che arriveranno. Proponiamo quindi ad 8 euro un buffet comprensivo di bevuta, pasta, pizza e focacce. Per i pranzi offriremo panini e pizze.

Per le serate di sabato e domenica, oltre al servizio bar/pub ci è stato anche richiesto di non accettare prenotazioni, per cene "alla carta" con servizio al tavolo, in modo da agevolare la "circolazione" delle molte persone che prevedete di ospitare per le serate in oggetto.

Per la serata di sabato, avevamo già una sessantina di prenotati. Abbiamo disdetto le prenotazioni, mettendoci così a vostra completa disposizione.

La nostra partecipazione al festival sarà un valore aggiunto che non inciderà di neanche un euro sul costo della manifestazione.

Ci auguriamo di non riceverne un danno.

Restiamo in attesa di una gentile conferma da parte vostra.”

La conferma non è mai arrivata, noi abbiamo svolto tutto quello che avevamo promesso e la Dott.ssa Ammirati ha dichiarato a la Nazione che ci siamo “mostrati spesso restii a collaborare con loro”.

Torniamo alla lettera della Dott.ssa Ammirati:

- E' importante sapere che la Fondazione Sipario Toscana ha una convenzione in atto con “Chez nous...Le Cirque" e concede una serie di spazi a titolo completamente gratuito, (persino le utenze, acqua, energia elettrica, gas sono gratuite).
[...]

- La convenzione dunque per noi rappresenta un reale sostegno (e impegno economico) a favore del Circo, ***che gratuitamente ogni giorno affolla gli spazi del Politeama svolgendo diverse attività che vengono pagate direttamente a loro.*** La Fondazione Sipario Toscana sostiene cospicui costi affinché la comunità tutta possa fruire di servizi offerti da Chez Nous le cirque.

A parte che non consumiamo né acqua e né gas per le attività legate al circo, ci teniamo a precisare che La Città del Teatro, per il Ministero dei Beni Culturali, è considerato “Centro di produzione teatrale di innovazione nell’ambito della sperimentazione e del teatro per l’infanzia e la gioventù”. La nostra presenza negli spazi del Teatro, per questo motivo, fino ad oggi, era sempre stata considerata come un valore aggiunto e non come un peso. Gli spazi “interni ed esterni utilizzati da più persone ogni giorno”, come scrive la Presidente, erano sempre stati considerati un vanto anziché un danno. La convenzione poi non è a titolo completamente gratuito, ma è una convenzione che prevede uno scambio di servizi, come ad esempio la gestione delle visite guidate a La Città del Teatro (sarebbe da chiedersi perché la Fondazione abbia richiesto ed ottenuto dal Comune di Cascina € 2.550,00 per far svolgere questo servizio ad altri in occasione del Festival “La città dei bambini” quando invece avremmo potuto farlo noi gratuitamente [Vd. Delibera di Giunta 03-09-2018_13-48-15]).

Conclude la Dott.ssa Ammirati:

- Ma ecco il colpo di scena teatrale: ad agosto da un controllo amministrativo mi veniva confermato che ***le Cirque non era in regola di ben 14 mensilità non pagate***, - nota personale:ci resto malissimo, mi chiedo dopo tutti gli incontri perché non dirmelo?- ***Essendo io il responsabile civile e penale della Fondazione Sipario Toscana ho semplicemente dato all’avvocato i documenti relativi e con un po di amarezza sono uscita fuori dalla questione. Prima di tutto che si rispettino le leggi e i diritti e i doveri di tutti noi cittadini. Semplicemente ciò’.***

Sulla vicenda non possiamo purtroppo essere completamente esaustivi dal momento che, come dichiarato dalla Presidente a La Nazione, la questione è stata da lei trasferita all’avvocatura. Di conseguenza abbiamo dovuto anche noi fare lo stesso.

La Dott.ssa Ammirati, comunque, sapeva e sa benissimo ogni cosa.

Il vero colpo di scena teatrale è che lunedì 8 ottobre, quando alle 12:40 abbiamo ricevuto la Pec dalla Presidente, eravamo in difetto sul pagamento del canone di locazione del ristorante non di 14, ma di sole 2 mensilità (l’ultima scaduta da soli due giorni) e che al momento delle dichiarazioni della Dott.ssa Ammirati le mensilità arretrate erano solamente una (il debito della Fondazione nei nostri confronti, invece, resta ancora di diverse migliaia di euro).

Non abbiamo alcuna difficoltà, ovviamente, a dimostrare anche questo. A breve promuoveremo una manifestazione pacifica con i nasi rossi insieme a tutti coloro che da giorni ci stanno manifestando il loro affetto. Pensiamo che sia necessario, alla luce di quanto successo, iniziare purtroppo a organizzarci per continuare il nostro operato altrove.